

Tabula Picta. Dipinti tra Tardogotico e Rinascimento



di Francesca Milazzo

Tabula Picta in latino significa immagine, tavola di legno su cui il pittore esprime il meglio di se'. E' questo il titolo che la **Galleria Salomon** di Milano (via San Damiano,2) ha dato alla sua ultima mostra: Tabula Picta. Dipinti tra Tardogotico e Rinascimento (fino al 1 febbraio). Quindici dipinti su tavola, databili tra fine del Trecento e l'inizio del Cinquecento, documentano la ricchezza di un territorio, quello italiano, che dal Lazio alle Marche, passando per la Toscana e arrivando al nord, Lombardia compresa, ha saputo esprimere una complessità e un vivacità artistica di ampio spessore. Artisti che cercano di parlare la stessa lingua pur con inflessioni e culture diverse.



Antoniazzo Romano

Tra i maestri presenti, il fiorentino **Niccolò di Pietro Gerini** molto richiesto dalla ricca committenza toscana, come **Antoniazzo Romano** lo era per con la sua bottega romana. Il **Maestro dell'Epifania di Fiesole**, allievo del Ghirlandaio come lo fu Michelangelo Buonarroti, è presente con un'opera che fa proprie le influenze del **Botticelli** e di **Jacopo del Sellaio**. Dipinti tutti in ottimo stato.

Le opere tutte di autori italiani – osserva il curatore **Matteo Salomon** – sono accumulate anche da uno straordinario stato di conservazione, il che rappresenta una felice anomalia nell'ambito del collezionismo italiano. Fino a pochi anni fa, a differenza di quanto accadeva nle Regno Unito o negli Usa – in Italia si privilegiava la suggestione del nome del grande artista rispetto alla qualità conservativa del dipinto.

L'artista, dunque, valeva più dell'opera in se', sorta di retaggio culturale dovuto in Italia a una tradizione critica alimentata da una notevole quantità di biografie di pittori e scultori.